

e lo sviluppo di nuove imprese e migliorare l'immagine della città agli occhi degli investitori stranieri. Schematicamente, Barcelona Activa di occupa di:

- *Rendere Barcellona una localizzazione ideale per investimenti e imprese.*
- *Estendere iniziative imprenditoriali in tutta l'area metropolitana.*
- *Accompagnare la creazione e la crescita di imprese di qualità.*
- *Rinforzare i network di imprese competitive e micro imprese nella società della conoscenza.*
- *Sostenere la diffusione di nuovi profili occupazionali.*
- *Migliorare l'accesso al mercato del lavoro e delle nuove tecnologie.*
- *Orchestrare le azioni da sviluppare con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni e le imprese.*

La sua attività più innovativa resta senza dubbio Barcelonanetactiva, incubatore virtuale, concepito come una piattaforma basata sulle tecnologie Internet-Intranet-Extranet (secondo il progetto europeo Urbal e un prodotto applicativo adottato in Italia dalla sola Città di Roma) che supporta i potenziali imprenditori e promuove la creazione di imprese attraverso la cooperazione e l'apprendimento continuo. Utilizzato da più di 2.000 imprenditori l'anno, Barcelonanetactiva offre risposte sulla fattibilità dei singoli progetti di impresa e *business plan* elaborati con il suo stesso ausilio, consentendo l'accesso a un database con la soluzione dei problemi più comuni e dando informazioni sui metodi per ottenere finanziamenti. In tale ambito, i corsi di formazione impartiti da Barcellona Activa sono rivolti ai lavoratori di piccole e medie imprese, agli aspiranti imprenditori, alle donne, a chi ha interesse a seguire lezioni di cultura e alfabetizzazione informatica a diversi livelli. Da segnalare, inoltre, l'iniziativa *>porta22* (Espacio de Nueva Ocupaciones) che si è rivelata particolarmente efficace nell'indirizzare i singoli ad ampliare e cogliere le proprie opportunità professionali (*HR-consulting*) mettendoli in contatto con le richieste della domanda, in particolare con i settori emergenti, compresa la realizzazione di percorsi di reclutamento e formazione *ad hoc*.

Se Barcelona Activa è la realtà che domina il network dell'innovazione e della nuova imprenditorialità di Barcellona, agendo però totalmente per conto dell'Amministrazione metropolitana, ciò che limita fortemente le potenzialità di intervento del governo locale è la mancanza quasi assoluta di risorse diverse dai trasferimenti statali e regionali, così che i progetti più ambiziosi necessitano di investimenti privati o di fondi statali e europei. Risulta evidente che ciò che tuttora manca è un intervento privato più ampio, meglio definito e coordinato, essendo il problema in linea generale identificabile nella ancora carente spinta vitale del settore privato e del suo spirito imprenditoriale. È però anche vero che manca soprattutto un legame più stretto tra università e privati (comprese le business school Iese e Esade – Escuela Superior de Administración y Dirección de Empresas), insieme a programmi per il settore pubblico-privato e incubatori d'impresa. Lo stesso incubatore di Barcellona Activa non nasce in collaborazione con l'università, pur avendo ottimi rapporti con la Universitat Pompeu Fabra e con l'Idec (Institut d'Educació Contínua), la Uoc (The Universitat Oberta de Catalunya (Open University of Catalonia), università a distanza nata dalla volontà di diffondere metodi e contenuti dell'economia della conoscenza, e l'UAB (Universitat Autònoma de Barcelona).

3. I CASI INNOVATIVI. PROSPETTIVE

Nei mesi in cui si è svolta questa sezione della ricerca, a Torino prendevano corpo alcune ipotesi sulla destinazione delle aree acquisite da Tne. Il gruppo di ricerca ha ritenuto interessante, su questa base, indagare una serie di esperienze che, in Europa, hanno rappresentato casi di avvio di R&D, TT e loro applicazioni industriali in campi altamente innovativi:

- *Grenoble, con la sua rete di incubatori e "facilitatori" (Grain-Grenoble Alpes INcubation e Gravit, consorzio creato nel 2006 per la valorizzazione e la diffusione*